

INDICE

Presentazione	pag. 5
Mariselda Tessarolo	
Forme, immagini, dipinti	» 9
Lucia Zanuttini, Loredana Hvastija	
Designing an inclusive theory of culture through musical metaphors of language and communication	» 33
Adrian Lesenciuc	
Chi sono gli italofoeni esclusivi?	» 45
Mariselda Tessarolo, Livia Gaddi	
Scegliere il lettore ideale: fanfiction, generi e tag	» 57
Agnese Pietrobon	
Narcisismo e felicità dell'artigiano-artista dell'agroalimentare. Caratteri sociologici di un idealtipo	» 89
Ludovico Ferro	
Il Lower East Manhattan come cassa di risonanza per il movimento writing tra gli anni Settanta e Ottanta	» 111
Emanuele Stochino	

Mi metto in ‘rete’. Blog e Social media, »	131
spazi pubblici dell’intimità e del dialogo	
Angelo Romeo	
Gli anziani che praticano i balli di gruppo nell’area »	149
metropolitana di Bari: abitudini e consapevolezze	
dei nuovi processi d’invecchiamento della popolazione	
Fiammetta Fanizza	
Dare voce a chi non ha voce: psicoterapia di gruppo »	165
in Casa di riposo	
Laura Mainardi	
Una risata ci migliorerà »	177
L’edutainment come strumento formativo	
Angelo Boccato	
Come giovani sordi e udenti utilizzano »	185
i social network	
Chiara Allegri	
Lo sport come rappresentazione sociale »	195
e individuale: una ricerca	
Eleonora Bordon	
<i>Abstracts</i> »	209
<i>Norme per i collaboratori</i> »	217

Presentazione

Gli studiosi che hanno partecipato alla realizzazione del xxii numero di *Metis*, ancora in cartaceo, condividono la comunicazione in tutte le sue forme evidenziandone le potenzialità e le peculiarità alla luce delle diverse competenze aprendo così spazi diversi di riflessione e di analisi critica.

L'articolo di Lucia Zanuttini e Loredana Hvastija *Forme, immagini, dipinti* tratta di immagini e del loro rapporto con il dipinto. L'esperienza quotidiana è gravida di immagini e le studiose ipotizzano che quelle con qualità estetiche diventino efficaci perché si adeguano alle caratteristiche dell'elaborazione visiva: le mani dell'artista si trasformano in risorse pittoriche che corrispondono a requisiti imposti dal sistema visivo.

Il secondo contributo, di Adrian Lesenciuc, dal titolo *Designing an inclusive theory of culture through musical metaphors of language and communication* tratta di lingua e musica nella loro caratteristica di espressione della cultura. Modalità che si differenziano per il fatto che si può usare il linguaggio per parlare del linguaggio e quindi si possono realizzare descrizioni non neutrali; se si usa la musica essa stessa 'parla' di sé, non ha bisogno di nient'altro per essere compresa. Proprio per questa sua qualità la musica è una forte componente di integrazione tra culture.

In *Chi sono gli italofoeni esclusivi?* Mariselda Tessarolo e Livia Gaddi indagano da un punto di vista sociologico il comportamento linguistico attuato dai parlanti che decidono di parlare esclusi-

vamente italiano in un ambito così ricco di varietà dialettali e di lingue minoritarie com'è l'Italia.

Il quarto contributo di Agnese Pietrobon dal titolo *Scegliere il lettore ideale: fanfiction, generi e tag* parte dal presupposto che la scelta di cosa leggere o cosa vedere è sempre problematica: le fanfiction hanno prestabilito per i loro lettori sistemi di indicizzazione molto precisi di ciascun evento offrendo in tal modo una facilitazione enorme nella scelta. Ciò dimostra anche la frammentazione di generi e di sottogeneri nella categoria 'fanfiction'.

Segue il lavoro di Ludovico Ferro, che con *Narcisismo e felicità dell'artigiano-artista dell'agroalimentare. Caratteri sociologici di un idealtipo* cerca di dare una risposta alla domanda relativa all'esistenza di una ricetta per l'impresa artigiana. L'artigiano-artista è un narcisista che ha trovato un proprio equilibrio che si realizza nell'aver intrapreso un percorso che lo differenzia dalla generalità degli altri artigiani.

Il contributo di Emanuele Stochino dal titolo *Il Lower East Manhattan come cassa di risonanza per il movimento writing tra gli anni Settanta e Ottanta* ci porta nella città di New York della fine degli anni 70 in cui sono molto vivi vari movimenti artistici. Tali movimenti sono aiutati dalla municipalità che promuove lo sviluppo dell'Avanguardia Art approfittando del 'risanamento edilizio' e della nuova pianificazione urbana, tra contrasti e spinte avanguardiste.

Il contributo di Angelo Romeo, *Mi metto in 'rete'. Blog e Social Media, spazi pubblici dell'intimità e del dialogo*. Si tratta di un approfondimento di come, in questi ultimi anni, viene usata la rete e di come essa sia diventata un luogo privilegiato di relazioni.

L'articolo è di Fiammetta Fanizza dal titolo *Gli anziani che praticano i balli di gruppo nell'area metropolitana di Bari* considera gli anziani stessi proprio come una 'generazione' che ha bisogni esistenziali ed emotivi che danno origine a nuovi comportamenti spesso criticati come sono i balli di gruppo che rappresentano per questi anziani un processo di emancipazione.

Laura Mainardi *Dare voce a chi no ha voce: psicoterapia di gruppo in Casa di riposo* mostra i risultati dell'osservazione di un gruppo formato solo da donne che curano una pagina Facebook in rete dialogando con il mondo, in uno scambio che spesso da virtuale si trasforma in reale.

Angelo Boccato in *Una risata ci migliorerà. L'edutainment come strumento formativo* sviluppa alcune riflessioni come spunti per ulteriori approfondimenti l'edutainment. Assieme a Boccato risponde alle domande che sorgono Silvia Calandrelli direttore di Rai Educational.

Chiara Allegri in *Come giovani sordi e udenti utilizzano i social network* sottolinea che i due gruppi ricercano principalmente la stessa cosa e cioè ampliare l'ambito delle proprie amicizie.

Eleonora Bordon con *Lo sport come rappresentazione sociale e individuale: una ricerca* tratta delle funzioni che assolve lo sport nel mondo contemporaneo, di come esso permette alle persone di costruire un'immagine positiva di sé e delle proprie relazioni sociali perché lo sport è un mezzo per trovare se stessi e un ambiente amichevole.

M.T.